IL GIORNO

SPREAD Italia

di ERNESTO PREATONI

LA TOMBA DELL'EUROPA

UNA SETTIMANA *fa in un'intervista a questo giornale avevo affermato che, alla fine, un accordo sulla Grecia si sarebbe stato trovato, anche se non definitivo. È esattamente quanto è accaduto. Dopo una maratona durata per tutto il fine settimana (secondo me fatta soprattutto a beneficio delle telecamere), la soluzione è arrivata e la Grecia tirerà a campare ancora un po'. È chiaro che il debito è insostenibile e il Fondo monetario lo ha scritto chiaramente una decina di giorni fa. Non c'era bisogno dei soloni di Washington per saperlo: io lo sto dicendo dal primo momento. Tuttavia capisco che, per motivi politici, questa rappresenti una verità da tenere nascosta. Infatti a Bruxelles i politici si stanno esibendo in veri e propri contorsionismi verbali, per nascondere quanto realmente sta accadendo. Soprattutto per minimizzare l'entusiasmo del premier greco che è tornato ad Atene sbandierando questo risultato. Per lui è una necessità vitale, perché ha dovuto accettare delle clausole che definire umilianti è poco. Non solo perché si è dovuto rimangiare gran parte delle promesse elettorali, ma soprattutto perché ha dovuto accettare la costituzione di un fondo di garanzia per il debito. In questo contenitore finiranno i beni dello Stato da mettere sul mercato e rimborsare i creditori.*

QUESTO *fondo, a mio parere, rappresenta la tomba dell'Unione europea. La sfiducia è tale che i creditori, prima di dare i nuovi finanziamenti hanno chiesto una garanzia reale. In questo contenitore, da quanto si capisce saranno messi porti, aeroporti, la società elettrica e quella telefonica e altri beni di proprietà dello Stato. Un'operazione del genere ha un significato politico per i tedeschi ma all'atto pratico non vuol dire nulla: se la Grecia non paga, i creditori vendono pezzi del patrimonio pubblico? Una buffonata. Mi domando: in queste condizioni quanto può durare non solo l'euro ma la stessa Ue? Quello imposto ad Atene è stato un ricatto, reso ancora più pesante dalla decisione di Draghi di non aprire i cordoni della liquidità straordinaria per le banche. Vuol dire che il governo greco deve sbrigarsi a fare le cose che gli hanno imposto altrimenti niente soldi. Erano settant'anni che in Europa non si vedeva niente del genere. La Ue era nata per impedirlo. L'euro ci ha portato a questo. La partita non è ancora finita: come reagirà il popolo greco all'umiliazione che gli è stata inflitta?*